

(da 9.185,8 miliardi di lire a 8.650,7 miliardi di lire) e ha consentito al *marginale operativo lordo* di attestarsi su un livello più elevato rispetto al 1996 (+107,4 miliardi di lire, pari a +0,7%). Tali fenomeni, unitamente ad un incremento degli ammortamenti economico-tecnici di 90,9 miliardi di lire ed a minori accantonamenti e svalutazioni per 406,2 miliardi di lire, hanno determinato un incremento di 422,7 miliardi di lire (+5,1%) del *risultato operativo* pervenuto a 8.744,7 miliardi di lire (pari al 23,2% dei ricavi da vendite).

Gli oneri finanziari netti risultano in forte calo. La loro riduzione è complessivamente pari al 12,5% (-13,6 miliardi di lire) e raggiunge il 22,7% (-629,2 miliardi di lire) se si escludono le componenti economiche relative al fondo oscillazione cambi, positive nel 1996 per 276,7 miliardi di lire e negative per 38,9 miliardi di lire nel 1997.

L'incidenza degli oneri finanziari netti sui ricavi da vendite, anche in presenza di tali componenti, si riduce al 5,8% rispetto al 6,8% dell'esercizio precedente.

Le svalutazioni delle attività finanziarie comprendono quelle delle partecipazioni (192,9 miliardi di lire) che si sono rese necessarie per riflettere le perdite sostenute dalla collegata NERSA, per la quale è stato anche utilizzato il fondo oneri da partecipazioni, nonché dalle controllate CISE e ISMES.

Il *risultato prima delle componenti straordinarie, delle imposte e degli ammortamenti aggiuntivi* migliora sensibilmente, a seguito sia di una più elevata redditività operativa, sia di una decisa riduzione del costo dei mezzi di terzi, e si attesta sul valore di 6.365,3 miliardi di lire contro 5.822,3 miliardi di lire del 1996 (+9,3%).

Le componenti straordinarie, per il cui dettaglio si rimanda alla nota integrativa, presentano un saldo netto negativo di 823,1 miliardi di lire, contro un effetto positivo di 39 miliardi di lire nel 1996. Gli aspetti salienti sono rappresentati, sul lato dei costi, dal citato accantonamento al fondo svalutazioni crediti verso Cassa Conguaglio per provvedimenti sul nucleare (390 miliardi di lire), dagli oneri per l'esodo anticipato del personale conseguente al processo di ristrutturazione aziendale (266 miliardi di lire), nonché dalla rilevazione di potenziali oneri e minusvalenze connessi alla possibile dismissione o altra utilizzazione di beni relativi ad iniziative d'investimento attualmente sospese, stimati sulla base degli elementi attualmente disponibili (440 miliardi di lire). Sul lato dei proventi, si è rilevato il beneficio derivante dalla definizione dell'integrazione del contributo, relativo ad esercizi pregressi, per la produzione di energia da fonti rinnovabili a seguito dell'opzione ex Provvedimento C.I.P. n. 6/1992 (216,1 miliardi di lire).

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La gestione finanziaria dell'esercizio 1997 è riportata in sintesi nella tabella seguente.

Lire miliardi

	1997	1996	1997-1996
A) Indebitamento complessivo al 1° gennaio	34.335,7	35.100,8	-765,1
B) Flussi monetari generati dall'attività di esercizio:			
- Autofinanziamento	9.755,1	9.170,9	+584,2
- Variazione del capitale circolante netto	-1.424,8	-1.426,3	+1,5
Totale	8.330,3	7.744,6	+585,7
C) Flussi monetari impiegati nell'attività di investimento in:			
- Immobilizzazioni materiali	6.440,3	7.346,9	-906,6
- Immobilizzazioni immateriali, finanziarie ed altri movimenti	-973,1	-1.367,8	+394,7
Totale	5.467,2	5.979,1	-511,9
D) Saldo flussi monetari generati dalla gestione corrente (B-C)	2.863,1	1.765,5	+1.097,6
Pagamento dividendi	-1.200,4	-1.030,7	-169,7
Contributi in <i>c/capitale</i>	6,6	30,3	-23,7
E) Riduzione (+) Incremento (-) dell'indebitamento complessivo	1.669,3	765,1	+904,2
F) Indebitamento complessivo al 31 dicembre (A-E)	32.666,4	34.335,7	-1.669,3

I miglioramenti di redditività operativa prima delineati si sono tradotti in un maggior livello di *autofinanziamento*, che ha raggiunto 9.755,1 miliardi di lire a fronte di 9.170,9 miliardi di lire del 1996. L'incremento del *capitale circolante netto* per 1.424,8 miliardi di lire (1.426,3 miliardi di lire nel 1996), è stato influenzato da eventi non governabili correlati anche all'anticipazione dei termini di pagamento delle imposte erariali e dei contributi previdenziali, peraltro in parte bilanciati da azioni di contenimento delle altre grandezze, quali le scorte d'esercizio.

Gli *investimenti* in impianti sono risultati pari a 6.440,3 miliardi di lire, con una diminuzione di 906,6 miliardi di lire rispetto al 1996 (-12,3%) che ha interessato tutte le tipologie di impianto ed è correlata principalmente alla drastica riduzione dei prezzi unitari che si è registrata negli ultimi anni nel mercato delle forniture. Le restanti voci dell'attivo immobilizzato hanno generato liquidità per 973,1 miliardi di lire, principalmente per il progressivo incasso di quote dei crediti connessi ai provvedimenti sul nucleare, oltre all'incasso della rata di competenza del credito verso INPS per sgravi contributivi pregressi al 1991.

L'*indebitamento finanziario complessivo* diminuisce di 1.669,3 miliardi di lire. Questa diminuzione rappresenta la differenza tra 3.103,0 miliardi di lire di rimborsi di prestiti a medio e lungo termine e 1.083,8 miliardi di lire di nuovi finanziamenti acquisiti e tiene conto della variazione di 349,9 miliardi di lire dell'indebitamento a breve termine e delle obbligazioni in portafoglio. I nuovi finanziamenti sono stati raccolti in prevalenza sul mercato domestico e su quello dell'euro lira. L'indebitamento finanziario complessivo a fine esercizio è pari a 32.666,4 miliardi di lire e risulta così composto:

Lire miliardi

	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996
Obbligazioni	16.388,7	17.903,6	-1.514,9
Finanziamenti a medio e lungo termine	15.629,5	16.133,8	-504,3
Indebitamento a medio e lungo termine	32.018,2	34.037,4	-2.019,2
Indebitamento netto a breve termine	791,4	554,3	+237,1
Obbligazioni in portafoglio	(143,2)	(256,0)	+112,8
Indebitamento finanziario complessivo	32.666,4	34.335,7	-1.669,3

Se si considerano i crediti netti verso Cassa Conguaglio e verso INPS per sgravi contributivi pregressi, l'indebitamento finanziario complessivo si riduce a 25.567,0 miliardi di lire, come di seguito indicato:

Lire miliardi

	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996
Indebitamento finanziario complessivo	32.666,4	34.335,7	-1.669,3
a dedurre:			
Crediti netti connessi a provvedimenti sul nucleare	1.993,3	3.496,3	-1.503,0
Credito netto verso Cassa Conguaglio per partite correnti	4.462,5	4.344,3	+118,2
Valore attuale del credito netto verso INPS per sgravi contributivi pregressi	643,6	769,2	-125,6
Indebitamento finanziario	25.567,0	25.725,9	-158,9

Pertanto, il recupero delle suddette partite creditorie, che oggi gravano impropriamente sulla struttura finanziaria appesantendola in modo rilevante, ricondurrebbe l'indebitamento ad un livello inferiore all'ammontare dei mezzi propri (il rapporto indebitamento finanziario su patrimonio netto risulterebbe pari a 0,96).

La struttura patrimoniale al 31 dicembre 1997, confrontata con quella al 31 dicembre 1996, è esposta sinteticamente nella tabella seguente:

Lire miliardi

	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996
Immobilizzazioni nette	69.009,0	72.667,1	-3.658,1
Capitale circolante netto	1.279,4	(145,4)	+1.424,8
Capitale investito	70.288,4	72.521,7	-2.233,3
Fondi diversi	(11.086,1)	(11.432,5)	(+346,4)
Fabbisogno di capitali	59.202,3	61.089,2	-1.886,9
COPERTURA			
Patrimonio netto	26.535,9	26.753,5	-217,6
Indebitamento finanziario complessivo	32.666,4	34.335,7	-1.669,3
Totale	59.202,3	61.089,2	-1.886,9

Gli indicatori strutturali evidenziano tutti un miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

In particolare:

- l'indebitamento finanziario complessivo risulta pari al 46,5% del capitale investito, contro il 47,3% dell'esercizio precedente ed il 48% del 1995, quale conseguenza sia del contenimento del fabbisogno di capitale, sia della riduzione dell'indebitamento;
- l'incidenza del patrimonio netto sul capitale investito è pari al 37,8%, contro il 36,9% del 1996 ed il 31,7% del 1995;
- l'indebitamento finanziario complessivo sul patrimonio netto è pari a 1,2 (1,3 nel 1996 e 1,5 nel 1995) mentre sarebbe già sotto la soglia dell'unità, in assenza dei citati immobilizzi per crediti pregressi.

Nella pagina a fronte sono riportati i principali dati e indicatori che sintetizzano l'andamento della gestione nel 1997 e nei quattro esercizi precedenti.

Principali dati e indicatori gestionali

(*) Con esclusione degli effetti positivi connessi con la riduzione del fondo oscillazioni cambi, l'incidenza è del 7,6%

	1993	1994	1995	1996	1997	
Dati economici (Lire miliardi)						
Ricavi da vendite	30.104	33.365	36.112	36.769	37.707	
Valore aggiunto	19.304	22.691	23.569	23.812	23.384	
Margine operativo lordo	10.618	13.684	14.195	14.626	14.734	
Risultato operativo	5.883	7.920	8.381	8.322	8.745	
Risultato ante componenti straordinari, imposte ed ammortamenti aggiuntivi	1.089	4.601	5.050	5.822	6.365	
Utile netto dell'esercizio	344	1.033	1.147	1.272	976	
Dati patrimoniali e finanziari (Lire miliardi)						
Immobilizzazioni nette	74.802	76.116	74.641	72.674	69.009	
Capitale investito	72.703	72.287	73.128	72.522	70.288	
Patrimonio netto	20.344	23.033	23.209	26.754	26.536	
Indebitamento finanziario complessivo	38.483	34.594	35.101	34.336	32.666	
Autofinanziamento	7.882	8.788	9.037	9.171	9.755	
Investimenti in immobilizzazioni materiali	8.749	7.876	7.459	7.347	6.440	
Indici economico-finanziari (%)						
Margine operativo lordo su ricavi da vendite	35,3	41,0	39,3	39,9	39,1	
Risultato operativo su ricavi da vendite	19,5	23,7	23,2	22,6	23,2	
Risultato ante componenti straordinari, imposte ed ammortamenti aggiuntivi su ricavi da vendite	3,6	13,8	14,0	15,8	16,9	
Oneri finanziari netti su ricavi da vendite	15,9	9,9	9,2	6,8 ^(*)	5,8	
Indebitamento finanziario complessivo su capitale investito	52,9	47,9	48,0	47,3	46,5	
Indebitamento finanziario complessivo su patrimonio netto (valore assoluto)	1,9	1,5	1,5	1,3	1,2	
Autofinanziamento su investimenti in impianti	90,1	111,6	121,1	124,8	151,5	
Risultato operativo sul capitale investito	8,1	10,9	11,5	11,4	12,2	
Utile netto su patrimonio netto	1,7	4,5	4,9	4,8	3,7	
Dati e indicatori gestionali						
Energia lorda prodotta	TWh	177,5	182,4	190,6	189,9	187,0
Energia venduta	TWh	198,4	205,4	211,6	213,8	219,3
Consistenza dei clienti a fine anno	n./000	27.955	28.246	28.495	28.727	29.032
Consistenza del personale a fine anno	n.	105.835	101.849	96.287	93.879	87.467
Clienti serviti per dipendente	n.	264	277	296	306	332
Energia venduta per dipendente	MWh	1.875	2.016	2.188	2.277	2.507
Consumo medio annuo per cliente diretto	kWh	6.805	6.977	7.117	7.132	7.265

Lo scenario del mercato elettrico e le scelte aziendali

Lo scenario del mercato elettrico risulta caratterizzato dai seguenti elementi:

- un rallentamento nella crescita dei consumi rispetto ai livelli sperimentati negli anni precedenti mediamente superiori al 3% e che si prevede si stabilizzino nei prossimi anni intorno al 2%;
- una liberalizzazione del mercato che prevede il formarsi di un libero mercato dell'energia costituito dai clienti che hanno un alto consumo di elettricità (i cosiddetti "clienti eligibili") e sono liberi di scegliere tra vari operatori elettricità il loro fornitore di energia;
- una riduzione potenziale della propria quota di mercato, a seguito del processo di liberalizzazione in atto per circa un terzo del consumo nazionale entro il 2003;
- un calo delle tariffe elettriche sia sul mercato libero, sia su quello vincolato dovuto agli effetti concorrenziali ed ai provvedimenti normativi emanati dall'Autorità.

A fronte di questo scenario e per contrastare gli effetti riduttivi, l'ENEL ha avviato un piano industriale basato su due linee principali di intervento: valorizzare le proprie risorse e diversificare le proprie attività. Per la realizzazione di tali obiettivi, a partire dal mese di gennaio 1997 si è dato attuazione al programma "unbundling". Il Progetto ha avuto come risultato il passaggio da una configurazione organizzativa caratterizzata da centri gerarchico-funzionali che svolgevano tutte le attività del processo industriale dell'ENEL su base territoriale, ad un modello Divisionale.

Tale modello è articolato per Divisioni impegnate nelle tre fasi principali del processo produttivo (Produzione, Trasmissione e Distribuzione) e Strutture di Servizio Tecnico Gestionali, identificate in base a precise aree di business (Gestione impianti nucleari, Ingegneria e costruzioni, Immobiliare e servizi generali, Ricerca, Sistemi informatici, Servizi di telecomunicazioni). Le Divisioni sono poi ulteriormente articolate in Direzioni Territoriali alle quali vengono delegati compiti e attività che attengono al governo degli impianti e all'interfaccia con i clienti e le istituzioni locali. La nuova struttura risulta più decentrata sul territorio essendo organizzata in 41 Direzioni Territoriali.

Questo tipo di assetto unisce il vantaggio di una maggior focalizzazione delle aree di business e dei centri di responsabilità alla razionalizzazione delle funzioni di servizio svolte dalle strutture territoriali precedenti.

Ne conseguono un maggior decentramento organizzativo, una semplificazione dei processi e una maggiore efficienza nella ricerca di economie gestionali.

Il modello organizzativo Divisionale rappresenta una scelta di fondamentale importanza per l'Azienda sia in relazione alla richiesta proveniente dall'esterno, di realizzare un "unbundling" contabile e gestionale (Direttiva Unione Europea 96/92), sia per adeguare l'Azienda alla citata liberalizzazione del mercato dell'energia, tenendo anche conto degli assetti che le industrie elettriche di altri Paesi europei stanno adottando.

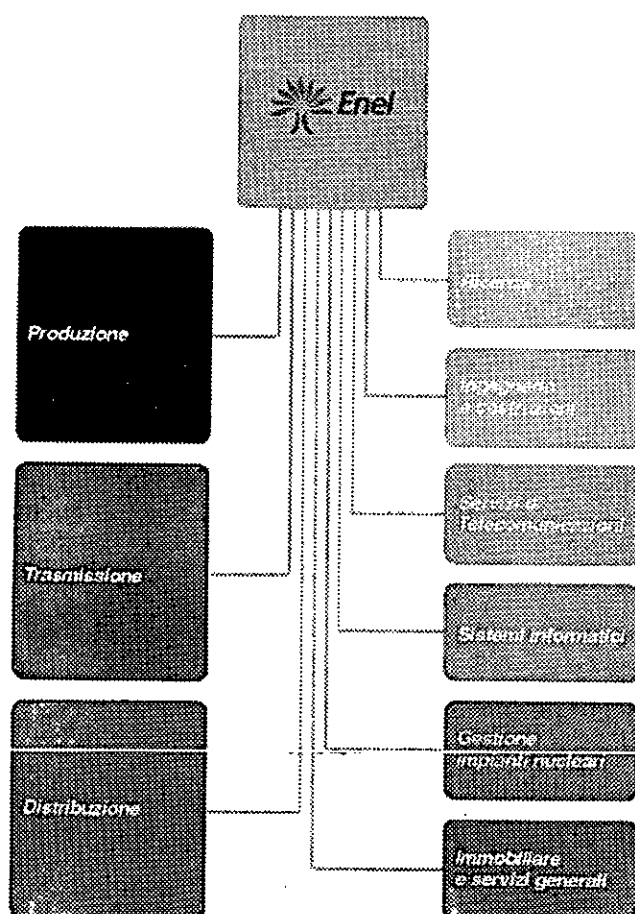
Gli obiettivi perseguiti attraverso questo nuovo assetto organizzativo sono pertanto:

- realizzazione della separazione gestionale delle attività di produzione, trasmissione e distribuzione, fino alla formulazione di conti economici e patrimoniali distinti per le tre Divisioni (Produzione, Trasmissione e Distribuzione);
 - trasferimento alle strutture operative delle responsabilità in merito alla economicità della gestione;
 - eliminazione di sovrapposizioni di attività e di responsabilità e perseguimento di economie di scala.
- Il modello focalizza l'attenzione sul decentramento delle attività e delle responsabilità operative, mantenendo a livello centrale (Corporate) compiti di indirizzo, di controllo e di coordinamento.

Per la separazione contabile delle attività elettriche si è in attesa delle direttive che devono essere impartite dall'Autorità, come previsto dalla L. 481/1995 e ribadito nel "decreto di concessione" del dicembre 1995.

Al riguardo è da evidenziare che, a decorrere dal 1° gennaio 1998, in coerenza con la nuova struttura organizzativa, l'ENEL ha realizzato un "sistema contabile divisionalizzato" che assicura alle singole Divisioni e Strutture di Servizio la necessaria autonomia amministrativa a supporto delle funzioni operative.

Il modello organizzativo dell'ENEL



Il servizio ai clienti

Le vendite di energia elettrica e lo sviluppo dei clienti

L'energia elettrica venduta dall'ENEL nel 1997 è stata pari a 219.263 milioni di kWh, con un incremento del 2,6% rispetto al 1996. Questo risultato riflette la ripresa dell'economia italiana e in particolare l'andamento della produzione industriale che, dopo una flessione nel primo trimestre dell'anno, ha recuperato sensibilmente facendo registrare nel complesso dell'anno una variazione positiva del 2,1%.

Il ritmo di sviluppo delle vendite, dopo un buon avvio all'inizio dell'anno, ha subito un rallentamento nel corso del primo semestre (+0,6%) per poi accelerare nei mesi seguenti, raggiungendo il valore di 4,8% nel secondo semestre.

Nella *tabella 1* sono riportati i valori dell'energia venduta dall'ENEL nel 1997 alle diverse categorie di clienti, confrontati con i dati del 1996.

Le vendite per usi domestici, con un aumento dello 0,8%, confermano il contenimento dei ritmi di crescita ormai in atto da alcuni anni, in presenza di una struttura tariffaria progressiva che penalizza i consumi più elevati e quindi la diffusione delle applicazioni elettrodomestiche.

Le vendite per gli usi non domestici hanno avuto nel 1997 un incremento complessivo del 3,8%; in particolare, mentre il comparto fino a 30 kW ha fatto registrare un più contenuto ritmo di crescita, in linea con quello degli ultimi anni (+2%), gli incrementi delle forniture da 30 a 500 kW (+4,6%) e di quelle oltre 500 kW (+4,1%) sono stati in sintonia con la ripresa produttiva.

La *tabella 2* riporta l'andamento delle vendite per settore di utilizzazione. Nel comparto industriale la ripresa produttiva ha determinato un incremento dei prelievi del 3,5% che recupera la flessione registrata nel 1996 (-1,0%). L'aumento riguarda quasi tutti i settori e raggiunge i livelli più elevati in quello dei mezzi di trasporto (+8%), della gomma e materie plastiche (+7,4%), meccanico (+6,1%), tessile, abbigliamento e calzature (+5,4%), energia ed acqua (+4,0%). Alcuni settori che nel 1996 avevano registrato una flessione dei prelievi mostrano un sensibile recupero: la siderurgia presenta la variazione più consistente passando dal -9,8% del 1996 al +2,2% del 1997; seguono il legno e mobilio, da -1,7% a +5,6%, ed i materiali da costruzione e vetro, da -0,9% a +2,8%. La chimica appare stazionaria (+0,1%), i metalli non ferrosi presentano una riduzione dei prelievi (-0,5%), mentre continua la crisi delle costruzioni (-7,7% nel 1996 e -7,2% nel 1997). I settori della carta e cartotecnica (+3,1%) e quello alimentare (+1,6%) consolidano la loro crescita.

Nel terziario l'aumento delle vendite (+3,7%) è inferiore a quello registrato nel 1996 (+4,3%). I comparti più dinamici sono stati il commercio (+5,4%) e gli alberghi e pubblici esercizi (+5,0%), mentre le comunicazioni (+3,3%) registrano una variazione più contenuta.

Il settore dell'agricoltura ha fatto registrare l'aumento dei prelievi più consistente degli ultimi anni (+5,8%).

La *tabella 3* riporta la consistenza al 31 dicembre 1997 delle diverse categorie di clienti confrontati con quella a fine 1996, mentre la *tabella 4* riporta la ripartizione delle forniture domestiche secondo le classi di potenza impegnata, confrontata anch'essa con i dati del 1996. Alla fine del 1997 i clienti serviti dall'ENEL ammontavano a 29.032.851, con un aumento rispetto al 1996 di 305.835 unità, pari all'1,1%.

Nell'ambito delle forniture con potenza impegnata fino a 3 kW, che costituiscono il 97% del complesso delle forniture domestiche, continua la flessione delle forniture con 1,5 kW e prosegue l'incremento di quelle con 3 kW di potenza impegnata.

I clienti industriali e commerciali registrano un aumento di consistenza (+1,1%) superiore a quello dell'anno precedente (+0,7%). In particolare si conferma la maggiore dinamica dei clienti con potenza fra 30 e 500 kW (+3,6%) e di quelli con potenza di oltre 500 kW (+3,0%). Anche i clienti di piccole dimensioni accelerano il ritmo di crescita (+1,0% nel 1997 rispetto a +0,6% nel 1996).

Nella *tabella 5* sono riportati i dati sintetici relativi ai clienti e all'energia venduta nel 1997, confrontati con gli analoghi dati del 1996, suddivisi per regioni e per aree geografiche.

Tabella 1

Energia venduta dall'ENEL per categorie di clienti

Milioni di kWh

	1987	1988	1989-1990
Clientela diretta:			
Illuminazione pubblica	4.524	4.377	+3,4%
Usi domestici:			
- fino a 3 kW	46.511	46.180	+0,7%
- oltre 3 kW	3.010	2.941	+2,3%
Totale usi domestici	49.521	49.121	+0,8%
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni:			
- fino a 30 kW	28.503	27.946	+2,0%
- da 30 a 500 kW	42.551	40.687	+4,6%
- oltre 500 kW	81.044	77.865	+4,1%
Totale usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni	152.098	146.498	+3,8%
Ferrovie dello Stato (per trazione)	4.791	4.892	-2,1%
Totale clientela diretta (A)	210.934	204.888	+3,0%
Rivenditori nazionali (B)	8.158	8.713	-6,4%
TOTALE CLIENTELA NAZIONALE (A + B)	219.092	213.601	+2,6%
Forniture all'estero (C)	171	161	+6,4%
TOTALE (A + B + C)	219.263	213.762	+2,6%

Tabella 2

Energia elettrica venduta dall'ENEL ai principali settori utilizzatori

Milioni di kWh

	1997	1996	1997-1996	
Industria				
Siderurgiche	13.820	13.518	+302	+2,2%
Metalli non ferrosi	5.398	5.424	-26	-0,5%
Chimiche e affini	10.210	10.198	+12	+0,1%
Materiali da costruzione e vetro	11.400	11.086	+314	+2,8%
Carta e cartotecnica	5.411	5.246	+165	+3,1%
Alimentari	8.699	8.563	+136	+1,6%
Meccaniche	16.025	15.110	+915	+6,1%
Mezzi di trasporto	3.598	3.332	+266	+8,0%
Gomma e materie plastiche	7.806	7.270	+536	+7,4%
Tessili, abbigliamento e calzature	10.176	9.655	+521	+5,4%
Legno e mobilio	3.413	3.233	+180	+5,6%
Costruzioni	896	965	-69	-7,2%
Energia e acqua	6.714	6.458	+256	+4,0%
Altre industrie	695	648	+47	+7,2%
Totale industria	104.261	100.706	+3.555	+3,5%
Terziario				
Trasporti	7.440	7.453	-13	-0,2%
Comunicazioni	2.261	2.188	+73	+3,3%
Commercio	11.596	10.998	+598	+5,4%
Alberghi e pubblici esercizi	6.893	6.566	+327	+5,0%
Credito e assicurazioni	1.953	1.911	+42	+2,2%
Altri servizi vendibili	7.851	7.590	+261	+3,4%
Servizi non vendibili	11.505	11.034	+471	+4,3%
Totale terziario	49.499	47.740	+1.759	+3,7%
Agricoltura	4.195	3.965	+230	+5,8%
Usi domestici e servizi generali edifici	52.979	52.477	+502	+1,0%
TOTALE CLIENTELA DIRETTA	210.934	204.888	+6.046	+3,0%

Tabella 3

Consistenza delle forniture ENEL

Numero

	al 31.12.1997	al 31.12.1996	1997-1996	
Illuminazione pubblica	125.188	121.233	+3.955	+3,3%
Usi domestici:				
- fino a 3 kW residenti	18.149.387	18.023.460	+125.927	+0,7%
- fino a 3 kW non residenti	3.824.245	3.724.145	+100.100	+2,7%
Totale fino a 3 kW	21.973.632	21.747.605	+226.027	+1,0%
- oltre 3 kW	690.184	679.544	+10.640	+1,6%
Totale usi domestici	22.663.816	22.427.149	+236.667	+1,1%
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni:				
- fino a 30 kW	6.034.874	5.976.785	+58.089	+1,0%
- da oltre 30 a 500 kW	199.574	192.720	+6.854	+3,6%
- oltre 500 kW	9.255	8.984	+271	+3,0%
Totale usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni	6.243.703	6.178.489	+65.214	+1,1%
Rivenditori nazionali	144	145	-1	-0,7%
TOTALE	29.032.851	28.727.016	+305.835	+1,1%

Tabella 4

Ripartizione delle forniture domestiche secondo classi di potenza impegnata

Numero

	al 31.12.1997		al 31.12.1996		1997-1996
Forniture fino a 3 kW:					
- Residenti					
- 1,5 kW	698.221	3,1%	761.519	3,4%	-8,3%
- 3 kW	17.451.166	77,0%	17.261.941	77,0%	+1,1%
Totale	18.149.387	80,1%	18.023.460	80,4%	+0,7%
- Non residenti					
- 1,5 kW	710.412	3,1%	715.673	3,2%	-0,7%
- 3 kW	3.113.833	13,8%	3.008.472	13,4%	+3,5%
Totale	3.824.245	16,9%	3.724.145	16,6%	+2,7%
Totale fino a 3 kW	21.973.632	97,0%	21.747.605	97,0%	+1,0%
Forniture oltre 3 kW:					
- 4,5 kW	160.080	0,7%	167.983	0,7%	-4,7%
- 6 kW	460.943	2,0%	443.067	2,0%	+4,0%
- oltre 6 kW	69.161	0,3%	68.494	0,3%	+1,0%
Totale oltre 3 kW	690.184	3,0%	679.544	3,0%	+1,6%
TOTALE	22.663.816	100,0%	22.427.149	100,0%	+1,1%

Tabella 5

Clienti serviti ed energia elettrica venduta ^(*)
Ripartizione per regioni ed aree geografiche

(*) Escluse le forniture alle F.S. e all'estero

	n. clienti	Energia venduta			
		milioni di kWh		variazione	
	31.12.1997	1997-1996	1997	1997-1996	
Piemonte	2.352.408	+13.908	+0,6%	18.952,0	+1,4%
Valle d'Aosta	111.748	-174	-0,2%	800,7	+10,0%
Liguria	1.181.234	+1.264	+0,1%	5.290,3	+0,4%
Lombardia	4.176.242	+53.590	+1,3%	44.725,5	+3,0%
Trentino Alto Adige	275.521	+4.117	+1,5%	3.283,3	+4,4%
Veneto	2.193.672	+30.971	+1,4%	20.585,3	+3,7%
Friuli Venezia Giulia	531.301	+5.910	+1,1%	6.468,9	+4,8%
Emilia Romagna	2.148.756	+30.371	+1,4%	17.594,0	+3,1%
Italia settentrionale	12.970.882	+139.957	+1,1%	117.700,0	+2,9%
Toscana	2.081.644	+24.179	+1,2%	15.081,8	+4,3%
Marche	772.228	+8.388	+1,1%	4.922,8	+2,6%
Umbria	406.185	+4.746	+1,2%	4.909,0	+2,5%
Lazio	2.195.051	+17.069	+0,8%	15.878,3	+0,8%
Italia centrale	5.455.108	+54.382	+1,0%	40.791,9	+2,5%
Abruzzo	739.205	+11.095	+1,5%	5.006,5	+3,7%
Molise	196.359	+1.418	+0,7%	1.060,8	+5,8%
Campania	2.508.486	+22.889	+0,9%	13.325,2	+2,2%
Puglia	2.088.994	+27.840	+1,4%	9.322,3	+2,8%
Basilicata	329.905	+1.446	+0,4%	1.915,8	+6,3%
Calabria	1.140.456	+9.291	+0,8%	4.253,8	+1,8%
Italia meridionale	7.003.405	+73.979	+1,1%	34.884,4	+2,8%
Sicilia	2.718.606	+24.928	+0,9%	12.333,8	+1,9%
Sardegna	884.850	+12.589	+1,4%	8.591,0	+0,5%
Italia insulare	3.603.456	+37.517	+1,1%	20.924,8	+1,3%
TOTALE	29.032.851	+305.835	+1,1%	214.301,1	+2,7%

I rapporti con i clienti e la qualità del servizio

Nel 1997 è stato compiuto un ulteriore sforzo organizzativo per porre il cliente al centro degli obiettivi e dell'attività dell'ENEL, nella logica di un rapporto nuovo.

Dal punto di vista tecnico, grazie agli interventi di automazione e manutenzione effettuati sugli impianti e ai provvedimenti di carattere organizzativo adottati, si sono ottenuti ulteriori miglioramenti della qualità della fornitura rispetto al 1996.

In particolare, sia in media, sia in bassa tensione, il numero medio delle interruzioni accidentali per cliente è diminuito di oltre il 5% e la durata media totale delle interruzioni per cliente è diminuita di circa il 15%.

Gli indicatori della "Carta del Servizio Elettrico" sono stati rispettati nel 99,52% dei casi (nel 99,68% dei casi per quanto riguarda i quattro indicatori impegnativi), con un miglioramento rispetto al valore del 1996 pari a 98,1% (98,7% per i quattro indicatori impegnativi).

Il "Sistema Integrato di Ascolto del Cliente", in via di sperimentazione nelle zone pilota di Treviso, Pesaro e Bari, ha permesso di conoscere giudizi e opinioni della clientela sulla "qualità attesa" e sulla "qualità percepita" del servizio erogato. Il programma proseguirà con l'approfondimento della conoscenza della soddisfazione dei clienti e successivamente sarà esteso a tutte le zone.

Come già evidenziato, nel 1997 sono state realizzate due iniziative di grande rilievo e fortemente innovative nell'ottica di miglioramento del rapporto con il cliente: il servizio Contowatt e la Nuova Bolletta.

Contowatt è il nuovo servizio per il pagamento delle bollette tramite conto corrente bancario o postale ed è studiato in modo da eliminare ogni inconveniente e rendere trasparenti i rapporti con la clientela. La personalizzazione del rapporto ENEL-cliente, su cui si incentra questo servizio, garantisce infatti dai rischi di distacco della fornitura in caso di errori o di ritardi nello scambio di informazioni tra banche ed ENEL.

Con la Nuova Bolletta, l'ENEL ha voluto creare uno strumento di comunicazione aziendale che meglio risponda alle esigenze del cliente. Si tratta di una bolletta estremamente semplificata, chiara nel linguaggio e nei contenuti.

Per la sua messa a punto è stato condotto uno studio multidisciplinare che ha permesso di adottare le scelte più adeguate sul piano dei contenuti e su quello linguistico e grafico. La bolletta è costruita in modo "personalizzato", con informazioni modulari che tengono conto del contenuto e del comportamento del cliente. La stampa delle bollette nel nuovo formato sarà avviata progressivamente a partire dai clienti per usi domestici ed entro il mese di ottobre 1998 sarà estesa a tutti i clienti dell'ENEL.

Inoltre è stata analizzata la possibilità di offrire servizi aggiuntivi alla grande e media clientela, definendo un catalogo di 70 servizi riguardanti attività formative, attività di consulenza tecnico-commerciale e attività di ingegneria generale o specialistica. In vista dell'offerta sistematica di tali servizi, sono state effettuate alcune offerte sperimentali per soddisfare specifiche richieste di clienti e saggiare le reazioni del mercato.

Il sistema tariffario

Nel 1997 è entrata in piena operatività l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, dopo l'approvazione del regolamento di organizzazione e funzionamento pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 22 aprile 1997. A questo atto era condizionato il trasferimento delle competenze in materia di elettricità e gas prima attribuite al Comitato Interministeriale dei Prezzi (CIP) e poi, in via transitoria, al Ministro dell'Industria.

Ai compiti originariamente stabiliti dalla legge istitutiva se ne sono poi aggiunti altri in relazione alla Legge n. 577/1996, che dispone "l'inglobamento in tariffa dei sovrapprezzi a decorrere dal 30 giugno 1997" e la graduale semplificazione delle tariffe, ed alla Legge n. 122/1997, che assegna all'Autorità il compito di rideterminare le modificazioni tariffarie introdotte con i Provvedimenti CIP n. 15/1993 e n. 17/1993.

Il primo intervento dell'Autorità sul sistema tariffario dell'energia elettrica è stato effettuato con la deliberazione n. 70 del 26 giugno 1997 con la quale è stata definita, a partire dal 1° luglio, la nuova composizione della tariffa nella quale sono distinte due parti:

- parte A, che comprende la quota fissa o corrispettivo di potenza, il prezzo dell'energia (parte variabile dell'energia) e le componenti transitorie o particolari relative al recupero dei deficit pregressi del conto dell'onere termico, quelle relative al reintegro degli oneri causati dall'abbandono del nucleare, nonché la copertura degli oneri derivanti dal Provvedimento CIP n. 6/1992 (nuova produzione da fonti rinnovabili ed assimilate).
- parte B, destinata alla copertura del contributo a fronte del "costo energia", relativo ai combustibili impiegati per la produzione termoelettrica e agli acquisti di energia dall'estero.

Al di fuori della tariffa sono stati mantenuti il sovrapprezzo destinato all'Erario ai sensi dell'art. 33 della Legge n. 9 del 9 gennaio 1991 (abolito dal 1° gennaio 1998) e, ovviamente, le imposte.

In particolare, la maggiorazione straordinaria per gli oneri nucleari è stata ridotta, in via provvisoria, di 7,90 L/kWh;

è stata quindi mantenuta in vigore un'aliquota di circa 1,50 L/kWh, il cui gettito consente in pratica di coprire gli interessi che maturano sul residuo credito dell'ENEL e delle imprese appaltatrici ancora da reintegrare e di rimborsare il capitale stesso in un periodo di circa 12 anni.

L'innovazione più rilevante è stata la modifica delle modalità di determinazione del contributo riconosciuto sulla produzione termoelettrica e sulle importazioni; tale contributo ha ora le seguenti caratteristiche:

- è unico per la produzione termoelettrica e per le importazioni;
- il suo valore è determinato in base ad un costo standard della produzione termoelettrica;
- viene aggiornato ogni bimestre in base all'andamento del costo dei combustibili.

Il riconoscimento di un contributo unico per tutta la produzione termoelettrica, sulla base di elementi fissati a priori, rappresenta oggettivamente uno stimolo, da un lato, ad una costante riduzione dei consumi specifici e, dall'altro, ad un maggior utilizzo dei combustibili meno costosi, nei limiti in cui ciò sia possibile nel rispetto delle norme di tutela ambientale.

Per quanto riguarda le importazioni, la decisione di assicurare un contributo uguale a quello riconosciuto per la produzione termoelettrica è fortemente penalizzante per l'ENEL in quanto il prezzo medio delle importazioni, per il peso preponderante di quelle effettuate in base a precedenti contratti pluriennali con garanzia di potenza, è molto superiore al contributo riconosciuto.

Avverso tale deliberazione l'ENEL ha proposto ricorso al TAR della Lombardia che, con sentenza del 20 dicembre 1997, ha accolto la tesi ENEL secondo cui gli oneri derivanti dai contratti di importazione pluriennali con garanzia di fornitura già esistenti devono trovare integrale copertura. Pendono i termini per una eventuale impugnativa di tale sentenza da parte dell'Autorità.

L'Autorità è inoltre intervenuta sui prezzi di cessione delle eccedenze da parte degli autoproduttori in seguito alla decisione dell'ENEL (luglio 1997) di non procedere più al loro ritiro a causa del costante aumento di tali cessioni, determinato dal prezzo eccessivamente vantaggioso stabilito dal provvedimento CIP n. 6/1992.

Al riguardo, dopo una specifica istruttoria, l'Autorità è intervenuta con la deliberazione n. 108 del 28 ottobre 1997, successivamente impugnata da alcuni autoproduttori, che riconosce sostanzialmente la correttezza della posizione dell'ENEL e ridimensiona nettamente i prezzi delle eccedenze a partire dal 1° novembre 1997.

Infine, l'Autorità è intervenuta sul problema delle forniture con clausole di interrompibilità dopo la decisione dell'ENEL (ottobre 1997) di riesaminare questa clausola che, come è noto, prevede uno sconto sul corrispettivo di potenza a fronte della possibilità offerta all'ENEL di interrompere la fornitura quando le necessità di copertura del carico lo richiedano. La decisione dell'ENEL è stata determinata dalla constatazione che la situazione del parco elettrico e l'andamento della domanda non richiedono più la predisposizione di tali misure cautelative per la copertura del fabbisogno. L'Autorità ha effettuato un'indagine conoscitiva che si è conclusa con il riconoscimento della legittimità dell'iniziativa dell'ENEL.

La produzione e lo sviluppo degli impianti

La produzione di energia elettrica

L'energia elettrica richiesta nel 1997 sulla rete italiana è stata pari a 271.392 milioni di kWh, con un incremento del 3,2% rispetto al 1996 (*tabella 1*).

L'energia elettrica richiesta sulla rete ENEL è stata di 236.321 milioni di kWh (circa l'87% della richiesta nazionale), con un aumento del 2,8% rispetto al 1996 (*tabella 2*).

Nonostante il buon andamento della domanda, la produzione netta ENEL ha subito una flessione dell'1,5%, passando dai 179.875 milioni di kWh del 1996 ai 177.201 milioni di kWh del 1997. Questa diminuzione è da mettere in relazione al notevole incremento (+43%) dell'energia acquistata obbligatoriamente da terzi nazionali, che è passata dai 18.616 milioni di kWh del 1996 ai 26.623 milioni di kWh del 1997. Si tratta, in prevalenza, di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili o assimilate, incentivata ai sensi del provvedimento CIP n. 6/1992 e successivi aggiornamenti.

Complessivamente l'energia incentivata prodotta da Terzi (21,1 miliardi di kWh, +59% rispetto al 1996) e dall'ENEL (5,8 miliardi di kWh, +45% rispetto al 1996) è risultata pari a 26,9 miliardi di kWh (+43% rispetto al 1996).

Più contenuto è stato l'incremento degli acquisti da fornitori esteri (+4,2%), dovuto in gran parte a partite occasionali particolarmente convenienti sul piano economico.

La massima richiesta di potenza sulla rete ENEL si è verificata alle ore 17 del 16 dicembre 1997 ed è stata pari a 41.706 MW, con un aumento del 6,3% rispetto al 1996 (39.247 MW).

Il consumo di combustibili

Nella *tabella 3* è riportata la suddivisione della produzione termoelettrica per tipo di combustibile impiegato. La produzione da carbone è diminuita del 6,8% rispetto al 1996 e la sua incidenza sul totale della produzione termoelettrica è scesa al 13,6% (14,4% del 1996). Nel 1997 sono state consumate circa 7 milioni di tonnellate di carbone.

Anche la produzione da olio combustibile è diminuita (-3,9%), confermando una tendenza in atto dal 1995. Il contributo di questo combustibile al totale della produzione termoelettrica è stato del 65,7% (67,6% nel 1996) e il consumo totale è stato pari a 21,2 milioni di tonnellate.

È invece aumentata sensibilmente (+13,1%) la produzione da gas naturale; la sua incidenza sul totale della produzione termoelettrica è passata dal 18,0% del 1996 al 20,7%. Le quantità di gas naturale impiegate nel 1997 sono state pari a 7.686 milioni di m³.

L'esercizio del sistema elettrico

L'esercizio del sistema elettrico nel 1997 non ha presentato eventi ed anomalie di particolare rilievo. L'utilizzazione completa della centrale di Brindisi Sud ha consentito di ridurre in maniera sensibile i trasporti di energia elettrica dal Nord.

Nei 1997 la riduzione della produzione termoelettrica nel periodo estivo per le limitazioni imposte alla temperatura delle acque di scarico non è risultata particolarmente rilevante per effetto dell'andamento climatico favorevole.

La salvaguardia ambientale

Nel campo della salvaguardia ambientale, nel 1997 si è registrata una ulteriore, rilevante riduzione dei valori specifici delle emissioni rispetto all'anno precedente; la diminuzione è stata dell'8,7% per l'anidride solforosa, del 14,2% per gli ossidi di azoto e del 42,3% per le polveri.

Tabella 1

Bilancio dell'energia elettrica in Italia

Milioni di kWh

	1997	1996	1997-1996	%
Produzione lorda	251.462	244.424	+7.038	+2,9%
Idroelettrica	46.552	47.072	-520	-1,1%
Termoelettrica	200.881	193.551	+7.330	+3,8%
Geotermoelettrica	3.905	3.762	+143	+3,8%
Eolica e fotovoltaica	124	39	+85	+217,9%
Consumi dei servizi ausiliari	-12.174	-12.058	+116	+1,0%
Produzione netta	239.288	232.366	+6.922	+3,0%
Idroelettrica	45.983	46.488	-505	-1,1%
Termoelettrica	189.511	182.306	+7.205	+4,0%
Geotermoelettrica	3.672	3.533	+139	+3,9%
Eolica e fotovoltaica	122	39	+83	+212,8%
Da fornitori esteri	39.827	38.149	+1.678	+4,4%
IMMESSO IN RETE	279.115	270.515	+8.600	+3,2%
Energia destinata ai pompaggi	-6.728	-6.882	+154	-2,2%
Cessioni estero	-995	-760	-235	+30,9%
RICHIESTA	271.392	262.873	+8.519	+3,2%
Perdite di rete	-17.719	-16.919	+800	+4,7%
in % dell'impresso in rete	6,3%	6,3%		
in % della richiesta	6,5%	6,4%		
CONSUMI	253.673	245.954	+7.719	+3,1%

Tabella 2

Bilancio dell'energia elettrica dell'ENEL

Milioni di kWh

	1997	1996	1997-1996	
Produzione lorda	187.031	189.916	-2.885	-1,5%
Idroelettrica	34.086	35.236	-1.150	-3,3%
Termoelettrica	149.024	150.910	-1.886	-1,2%
Geotermoelettrica	3.905	3.762	+143	+3,8%
Eolica e fotovoltaica	16	8	+8	+100%
Consumi dei servizi ausiliari	-9.830	-10.041	-211	-2,1%
Produzione netta	177.201	179.875	-2.674	-1,5%
Idroelettrica	33.595	34.723	-1.128	-3,2%
Termoelettrica	139.919	141.611	-1.692	-1,2%
Geotermoelettrica	3.672	3.533	+139	+3,9%
Eolica e fotovoltaica	15	8	+7	+87,5%
Da fornitori nazionali	36.640	28.405	+8.235	+29,0%
Acquisti	26.623	18.616	+8.007	+43,0%
Titoli diversi	10.017	9.789	+228	+2,3%
Da fornitori esteri	39.827	38.149	+1.678	+4,4%
Acquisti	38.698	37.147	+1.551	+4,2%
Titoli diversi	1.129	1.002	+127	+12,7%
IMMESSO IN RETE	253.668	246.429	+7.239	+2,9%
Energia destinata ai pompaggi	-6.647	-6.780	-133	-2,0%
Cessioni a clienti nazionali	-10.445	-9.451	+994	+10,5%
Cessioni a clienti esteri	-995	-760	+235	+30,9%
Saldo cessioni	740	446	+294	+65,9%
RICHIESTA	236.321	229.884	+6.437	+2,8%
Consumi propri	-614	-604	+10	+1,7%
Perdite di rete	-15.704	-15.072	+632	+4,2%
in % dell'impresso in rete	6,2%	6,1%		
in % della richiesta	6,6%	6,6%		
Saldo cessioni	-740	-446	+294	+65,9%
VENDITE A CLIENTI NAZIONALI	219.263	213.762	+5.501	+2,6%
in alta tensione	50.528	50.062	+466	+0,9%
in media tensione	74.268	71.207	+3.061	+4,3%
in bassa tensione	94.467	92.493	+1.974	+2,1%

Tabella 3

Produzione termoelettrica
per tipo di combustibile

Milioni di kWh

	1997	1996		
Carbone	20.174	13,6%	21.643	14,4%
Olio combustibile	97.956	65,7%	101.957	67,6%
Gas naturale	30.764	20,7%	27.191	18,0%
Altri combustibili	130	-	119	-
Totale	149.024	100,0%	150.910	100,0%